

Trattamento del dolore con la Terapia Ortomolecolare Ipoallergenica (TOI)

di P.-H. Volkmann, medico e specialista in terapie naturali

Cause generali delle malattie e del dolore

Anche se le malattie croniche possono avere origini diversissime, lo stadio finale con cui il meccanismo regolativo le evidenzia è spesso un segnale unico: la comparsa del dolore. Oggi tra i fattori scatenanti delle malattie viene messa sempre più sotto accusa l'alimentazione, responsabile in vari modi dell'insorgenza di stati patologici. Sono note le cosiddette intolleranze alimentari o le allergie, ad esempio al frumento, al latte, alle noci etc. Meno noto è il ruolo svolto nello sviluppo di disturbi intestinali dalle disbiosi croniche e dalle infezioni. Alle radici della malattia si trovano spesso sostanze chimiche come coloranti o aromi, assunti ripetutamente attraverso l'alimentazione o i farmaci, o anche sostanze tossiche presenti nell'ambiente.

Non vanno dimenticate anche le ripercussioni negative sulla regolazione di base dovute a disequilibri muscolari nell'apparato masticatorio, valga a conferma l'emicrania che si manifesta dopo una seduta dal dentista. Le conseguenze di un trattamento odontoiatrico possono comunque sfociare in malattia cronica anche molto tempo dopo la cura stessa. Infine come fattore scatenante o elemento aggravante nei dolori acuti o cronici va annoverato il deficit di sostanze ortomolecolari – come zinco, manganese, magnesio, oppure vitamine e acidi grassi insaturi. I sintomi sono in genere indurimento muscolare o sublussazioni, vale a dire lievi blocchi di singole articolazioni che quasi sempre vengono ignorati in quanto non dimostrabili radiologicamente. Tali blocchi possono disturbare a tal punto l'intera regolazione del sistema dei meridiani che il corpo scivola progressivamente da uno stato di salute buono ad uno patologico.

La triade patogena secondo Volkmann: i tre principali responsabili delle malattie croniche

1. Errata alimentazione: assunzione prolungata di fast food, Cola, cioccolata, formaggi lavorati e trattamenti antibiotici. In tal modo arrivano al tratto gastrointestinale grandi quantità di additivi chimici che alterano i normali processi digestivi e pregiudicano una sana funzione intestinale. Poiché l'organismo non è in grado di metabolizzarle, queste sostanze si depositano sotto forma di scorie nella sostanza fondamentale e ostacolano il processo di depurazione. Gli antibiotici, normalmente prescritti in questi casi, distruggono ulteriormente la flora batterica simbiotica sana dell'intestino.

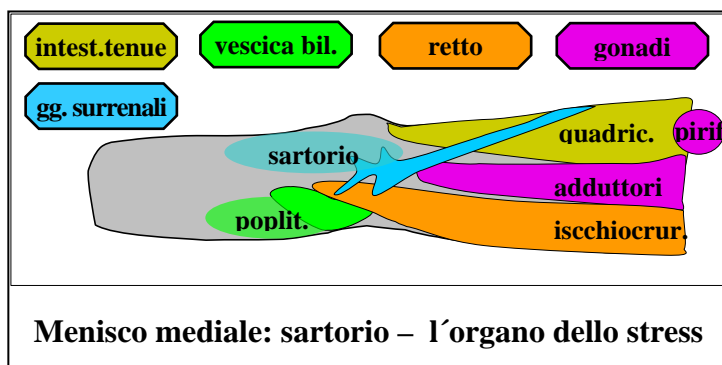
2. Errata colonizzazione intestinale: è la conseguenza di una prolungata disbiosi, ossia di una colonizzazione dell'intestino da parte di parassiti come la candida o le amebe. I germi e le tossine prodotte dal loro metabolismo ostacolano la funzionalità intestinale fino a compromettere la digestione e la buona assimilazione delle sostanze nutritive.

3. Errato apporto alimentare: a causa delle piogge acide oggi anche il cibo biologico è alquanto impoverito di sostanze ortomolecolari essenziali. Ciò significa che a lungo termine l'approvvigionamento di vitamine, oligoelementi e sostanze simili nell'uomo diventa sempre più insufficiente, dando luogo alla sindrome da carenza.

Il cortisone è sempre di aiuto?

E' noto che secondo la medicina moderna alcuni farmaci hanno la caratteristica di poter essere impiegati in tutti gli ambiti medici e per le più diverse patologie. Tra questi vanno annoverati, oltre al cortisone, gli antibiotici, gli antireumatici non steroidei e gli antitumorali come il Methotrexat o l'Imurek.

A tutti questi farmaci viene attribuita una



maggior o minor proprietà antinfiammatoria – anche se vengono utilizzati per scopi terapeutici manifestamente diversi. Se dunque il problema verte sull'inibizione dei processi infiammatori, allora si dovrebbero identificare perlomeno alcune cause dei vari tipi di infiammazione.

Nel frattempo è noto che moltissime patologie croniche sono in stretta relazione con infezioni croniche, il diverso quadro clinico con cui si manifestano dipende dal tipo di meccanismo in base al quale l'organismo trasforma una infezione acuta in una malattia cronica. Tuttavia la sede primaria in cui hanno origine tutti i processi patologici cronici è stata individuata nell'intestino con funzionalità più o meno compromessa. La risposta a questo problema può venire semplicemente da un corretto regime ortomolecolare.

La triade curativa secondo Volkmann: i tre approcci terapeutici ai dolori cronici

1. Cambiare abitudini alimentari: scegliere prodotti regionali biologici e freschi, evitando il più possibile cibi preconfezionati ed altre fonti di inquinamento intestinale.

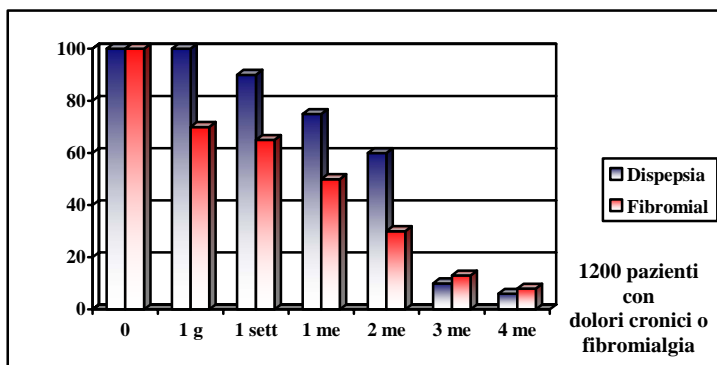
2. Utilizzare prodotti ortomolecolari per potenziare in modo naturale l'azione dei nutrienti; l'apporto di minerali e di elementi traccia puri migliora i processi depurativi e la regolazione di base.

3. Risanare l'intestino con la terapia ortomolecolare (TO): da 2 a 4 settimane di trattamento con preparati che riequilibrano la simbiosi intestinale, liberando dapprima l'intestino tenue e successivamente quello crasso da candidosi e da altri aggressori senza dover ricorrere a una dieta specifica.

Come definire il fabbisogno molecolare?

E' universalmente nota la relazione fra lavoro corporeo e necessità di un adeguato apporto calorico. Sembra invece essere del tutto misconosciuta la relazione individuata da anni tra prestazione intellettuale, resistenza e reattività allo stress – tramite risposta ormonale – e un sufficiente apporto di sostanze ortomolecolari. Eppure le connessioni sono palesi, oltre che ampiamente dimostrate da studi americani degli anni '70 e '80.

All'aumento dell'impegno intellettuale corrisponde parallelamente una crescita del fabbisogno di elementi ortomolecolari. Se questo assunto è valido in generale anche per le prestazioni fisiche, a maggior ragione deve essere considerato in caso di performances sportive ad alto livello, o comunque quando l'organismo, come ad esempio in seguito a lesioni, deve attivare i processi di guarigione.



Terapia ortomolecolare, convalescenza e sport agonistico

I regimi ortomolecolari messi a punto nel nostro ambulatorio sia per la terapia del dolore sia per lo sport a livello agonistico si discostano sensibilmente, nel dosaggio delle sostanze utilizzate, dalle quantità consigliate dalla DGB (Società Tedesca per l'Alimentazione, equivalente dei LARN). La nostra terapia ad alto dosaggio, in netta contraddizione con l'indirizzo proposto in Germania, si giustifica con la possibilità di effettuare tests tramite la Kinesiologia Applicata. Con questo metodo è possibile ad esempio verificare se ci sono disturbi della funzione articolare oppure della regolazione dei meridiani, e di conseguenza scegliere le sostanze più adatte a far scomparire il dolore concomitante. La seguente tabella illustra i risultati della ricerca.

Dosaggio massimo per sportivi in presenza di lesioni *

sostanza	dosaggio massimo giornaliero	sostanza	dosaggio massimo giornaliero
cromo	600 – 1000 µg	calcio	fino a 1500 mg
cobalto	125 µg	potassio	fino a 1000 mg
iodio	250 µg	magnesio	fino a 1500 mg
manganese	fino a 50 mg	vitamina A	fino a 18 mg
molibdeno	500 µg	vit. gruppo B	fino a 30 volte più della dose LARN
selenio	600 – 1000 µg	vit. C con Acerola	1,5 – 2 g
zinco	250 – 400 mg	vitamina D	30 µg
licopene	fino a 10 mg	vitamina E	1000 mg
acidi grassi Omega 3	ca. 3,0 g	coenzima Q10	300 mg
acidi grassi Omega 6	fino a 5,0 g	vitamina K	480 µg

* Utilizziamo questo dosaggio per curare atleti di livello mondiale, come olimpionici di vela, crossboarder e sciatori

Scelta specifica degli ortomolecolari nella sindrome del dolore

La tabella seguente evidenzia la dipendenza dei muscoli e di particolari circuiti funzionali dalle sostanze ortomolecolari ad essi correlate. E' lecito supporre che nell'80% e più di tutte le tipologie di dolori cronici le sostanze specifiche, se somministrate in purezza, siano in grado di mitigare o a seconda dei casi di eliminare la sofferenza. Tale azione si riduce notevolmente se le sostanze da testare sono contaminate con coloranti o altri additivi chimici. In rapporto al grado di contaminazione è anche possibile che non producano alcun effetto. Il fatto che il dolore permanga o il miglioramento sia minimo non invalida la correttezza del metodo, ma indica semplicemente che nelle sostanze testate manca la "molecola giusta".

Le sostanze ortomolecolari (in rosso) vengono somministrate secondo la sequenza descritta nelle fasi del risanamento intestinale. Dalla tabella risulta evidente il motivo per cui questi trattamenti sono efficaci nella maggior parte dei disturbi della regolazione, dalle allergie ai dolori cronici. Sono infatti presenti quasi tutte le sostanze essenziali per il buon funzionamento dell'intestino e del sistema cardiocircolatorio.

Relazioni fra muscoli – meridiani – organi e sostanze ortomolecolari secondo la Kinesiologia Applicata

muscoli	meridiano/organo	sostanze ortomolecolari specifiche*
gracilis	circolaz. sang./ gonadi	vit. A, C, E, cobalto, iodio, selenio, potassio, acidi Omega , Ubichinone Q10
sartorius	circolaz. sang./ gonadi	acidi grassi Omega, manganese, molibdeno, potassio, compl. vit. B, A
subscapularis	cuore/cuore	compl. vit. B, E, selenio, zinco, calcio, Ubichinone Q10
deltoides	polmone / polmone	acqua, vitamina C, manganese
biceps	stomaco / stomaco	simbionti, calcio, potassio, magnesio, zinco
pectoral. maj.	fegato / fegato	vit. A, cobalto, zinco, molibdeno, compl. vit. B, acidi g. Omega
popliteo	vescica biliare/ves. bil.	vit. A, acidi grassi Omega, calcio, potassio
latissim. dors.	milza-pancrea/milz-p.	cromo, selenio, niacina, calcio, potassio
quadriceps	intestino tenue/int. ten.	simbionti, vit.D3, compl.B, calcio, potassio, Fe,Q10, zinco, molibdeno
tensor fasciae latae	intestino crasso/intestino crasso	simbionti, acidi grassi Omega, vit. compl. B, D3, calcio, zinco, potassio, Fe, Ubichinone Q10,
ischiocrurale	intestino crasso/retto	simbionti, vit. C, E, magnesio, calcio, zinco
ileopsoas	reni / reni	vitamina A, E, acidi grassi Omega, potassio, cobalto, molibdeno, zinco
infraspinaus	triplice riscald./timo	vit. A, C, cobalto, manganese, molibdeno, zinco, magnesio

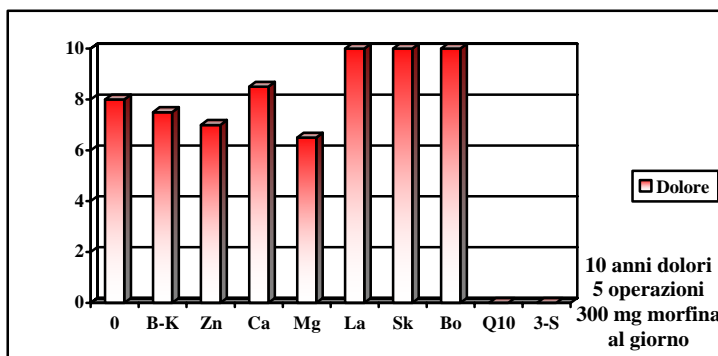
* **Rosso** sostanze presenti nei tre regimi di base della www.hypo-A.de

Il deficit ortomolecolare imputato principale in ogni sindrome dolorosa

I nessi patologici evidenziati nella tabella trovano soluzione in una terapia ortomolecolare completa e personalizzata, associata ad un risanamento intestinale ortomolecolare. Il paragone più semplice è considerare la TO una sorta di “fertilizzante della regolazione del sistema-uomo”. Prendendo a spunto la “legge del minimo”, nota da oltre cento anni nello studio dei fertilizzanti, si può dire che nell’organismo il ruolo chiave è svolto da un’unica, precisa sostanza, che varia a seconda del momento. Tale funzione può essere assolta inizialmente dallo zinco, o dal magnesio, o dal calcio, ma anche dall’Ubichinone Q10 con vitamina C in capsule naturali ipoallergiche.

Il mio caso più complesso

In occasione di una conferenza sul tema “Terapia operativa del dolore” in una clinica privata nella Germania meridionale mi fu presentato un africano di 35 anni. Circa dieci anni prima era stato vittima di una violenza xenofoba e in seguito aveva subito cinque operazioni alla colonna vertebrale a causa di dolori persistenti. Da diversi anni era costretto ad assumere 250-300 mg di morfina al giorno per lenire le sofferenze, tuttavia il persistere del dolore comprometteva seriamente la sua qualità di vita. La gravità della malattia si manifestava anche esteriormente con una mobilità ridotta: il paziente si muoveva solo con un deambulatore e tra grandi sofferenze riusciva a sollevare i piedi dal pavimento per non più di 10 cm. Iniziai il test somministrandogli per via orale diverse sostanze ortomolecolari e ottenendo risultati alterni rispetto alla riduzione e/o scomparsa dei dolori. Con qualche sostanza il paziente non notava alcun miglioramento, con altre i dolori si intensificavano. Per i terapeuti presenti questo approccio sembrava essere la conferma che solo loro possedevano le profonde conoscenze richieste in questo campo. Tanto più grande fu dunque lo stupore di medici e paziente quando, dopo una somministrazione di Q10 con vitamina C, l’uomo riuscì a sollevare i piedi oltre 25 cm senza alcun dolore!



Il test seguente con 3-Sym-Biose plus, che in realtà non sarebbe stato necessario data l’assenza della sintomatologia dolorifica, si rivelò un’ulteriore sorpresa per i colleghi: le tensioni nella zona spalla-cervicale, che riducevano a 30-0-30 la rotazione del collo e della colonna vertebrale, si allentarono, consentendo una rotazione di circa 90-0-90 in completa assenza di dolore. Anche recentemente il paziente ha confermato di aver tratto dalla terapia un miglioramento durevole.

Test con sostanze ortomolecolari per via orale come indicatori

Chi non è in grado di eseguire un test bioenergetico può impostare una terapia antidolorifica osservando attentamente le variazioni indotte dalle sostanze sulla mobilità o sulla percezione del dolore nel paziente. Si può ad esempio far muovere la zona, o il gruppo di muscoli o l’articolazione interessati fino alla soglia del dolore e farli poi riportare alla posizione iniziale con movimento rilassato. Successivamente il paziente riceve in sequenza piccole quantità di sostanze ipoallergiche pure, come zinco, magnesio, acidi grassi Omega-3 o un complesso di oligolementi, che deve masticare delicatamente.

Si invita ora il paziente a ripetere il movimento con la sostanza disciolta in bocca e a descrivere il cambiamento percepito rispetto a:

- 1. tipo di dolore** – sordo, acuto, bruciante, penetrante etc.
- 2. intensità del dolore** – utilizzando una scala da 0 a 10 rispettivamente per il minimo o il massimo del dolore insopportabile; in genere il paziente è in grado di dare una buona valutazione soggettiva.
- 3. localizzazione del dolore**- è interessata sempre la stessa zona o il dolore si è spostato?

4. ampiezza dei movimenti – La variazione dell'ampiezza dei movimenti si può subito misurare o stimare approssimativamente nel caso delle articolazioni. Essa è sorprendente soprattutto per spalle, cervicali e distanza mano-pavimento quando il busto è piegato in avanti.

Se il paziente non presenta né dolori evidenti né blocchi rilevanti alle articolazioni periferiche, l'indicatore per la terapia da seguire sarà la mobilità della colonna vertebrale o delle cervicali. In particolare per la colonna vertebrale si può testare la distanza mano-pavimento prima e dopo la somministrazione delle diverse sostanze. Negli intervalli del test il paziente dovrebbe sciacquarsi la bocca con acqua naturale. Le sostanze possono anche essere ingerite. Nel corso del test si verifica spesso un miglioramento immediato dell'ampiezza di movimento della colonna vertebrale, non è infrequente ad esempio che la distanza mano-pavimento si riduca dai 50 cm iniziali fino a toccare terra – senza dolore e senza sforzo. Se poi il paziente soffre di ernia al disco, particolarmente dolorosa, i risultati conseguiti sono ancora più gratificanti sia per il medico sia per il paziente che vede allontanarsi lo spettro di una operazione ritenuta inevitabile.

I tests eseguiti sulle cervicali evidenziano spesso una escursione ridotta a circa 30-40 gradi. Somministrando diverse sostanze per via orale l'angolo di rotazione invariabilmente si amplia, raggiungendo non di rado i 100 gradi su entrambi i lati senza manipolazioni di alcun genere.

L'effetto più vistoso di questi tests è quello sulle articolazioni di ginocchia doloranti e spesso ripetutamente operate. Quando il dolore, sia persistente sia acuto da sforzo, improvvisamente nel corso dell'esame sparisce del tutto, molti atleti restano perplessi e non sanno più come interpretare i segnali del loro corpo. Di preferenza testo il ginocchio facendo flettere una gamba alla volta, sia quella dolorante, per quanto possibile, sia quella integra o meno dolorante fino alla soglia del dolore. Per sicurezza il paziente si appoggia alla mia scrivania. L'esercizio viene ripetuto dopo la somministrazione di sostanze diverse e con grande meraviglia del paziente movimenti prima incerti e dolorosi possono essere eseguiti in scioltezza e senza dolore Addio dunque a operazioni e a riabilitazione? Sì – qualora il paziente sia disposto a seguire scrupolosamente il regime terapeutico prescritto e soprattutto assuma uno stile alimentare sano, dando la preferenza a cibi biologici.

Ulteriore letteratura sul tema può essere richiesta all'autore

Peter-Hansen Volkmann

*medico e specialista in terapie naturali
medicina dello sport – generico*

www.naturheilkunde-volkmann.de

www.orthomolekularia.info

D-23569 Luebeck – Germania

Tel. +49 – 451 – 307 21 21